

# Il partito-persona, con la rendita istituzionale

- Gianfranco Nappi, 31.07.2020

**Modello Campania** . Nel modello politico della Campania si legge uno degli sbocchi della crisi strutturale delle forme della politica che ci aveva consegnato il secolo scorso: torsione personalistica

Nel modello politico della Campania si legge uno degli sbocchi della crisi strutturale delle forme della politica che ci aveva consegnato il secolo scorso: torsione personalistica. Non solo nel rapporto diretto tra il leader e la massa, indistinta, (sul terreno populistico più stretto), ma anche diretta organizzazione della politica dalla sede dell'istituzione che così assorbe del tutto.

**Se negli anni 90 del Novecento** il Professor Calise analizzò la dinamica del Partito Personale, costruito a immagine e somiglianza del leader; se nel primo decennio del nuovo millennio quella evoluzione ha destrutturato ulteriormente il soggetto politico ed è evoluta in quella che definisco Persona Partito: della persona (di qualunque partito), dotata di un suo pacchetto di consensi e di voti, con suo disegno personale, che si muove esattamente come soggetto politico che contratta e condiziona, esige e ricatta. Il Partito si è ridotto così ad un insieme di Persone Partito, ciascuna con la propria filiera di consenso e di legami legittimanti, verso l'alto e verso il basso, e si è disintegrato con il pieno protagonismo delle leadership nazionali che, in grande, hanno replicato lo stesso modello.

**Il compendio dell'una e dell'altra evoluzione** è stato una marcata autoreferenzialità di quello che diventa sempre più ceto politico separato, vera e propria élite che fonda la sua legittimazione su una base sociale sempre più ristretta ed esigua e, in un processo che si avvita, essa stessa, istituzionalizzandosi e separandosi sempre più, diventa immediatamente ulteriore fattore di indebolimento della democrazia.

**Nel Caso Campano**, le due formule ( Partito Personale e Persona Partito ), sono sfociate in ciò che potremmo definire come il nascere dei Partiti della Persona : il leader istituzionale che si sostituisce al Partito anche nell'ultima residua sua funzione, quella di organizzare la presenza elettorale, comporre le liste.

**E così, da mesi e mesi** da quel livello si è pianificata l'organizzazione di una, due, cinque, dieci liste (quante saranno ?), con una strategia e una visione coerenti. Si sono sollecitate, aggregate e organizzate forze non solo con riferimento a territori e professioni ma anche tese a coprire sensibilità politiche, sociali, culturali, religiose. Si organizzano le Liste e una Coalizione a tavolino.

**E da ultimo si aprono le braccia**, accoglienti e benevole, ai protagonisti di mille ripensamenti politici, con trasferimenti di campo compresi armi e bagagli, propri pacchetti di consensi da offrire in un ambito sempre più mercato e meno politico. Al netto di scelte nate, in alcuni casi, da autentici ripensamenti che vanno rispettate.

**E il Pd che dice?** Che dice quando un giorno si è uno pure è preso a sonori schiaffi dal vertice istituzionale? Verso quale assetto, concezione, pratica della politica si sta andando? E le idee, i contenuti, le visioni progettuali e i referenti sociali e la partecipazione che spazio hanno in tutto ciò? Zero.

**Insisto**. Guai a vedere questa come una dinamica locale o nei confronti della quale dare giudizi moralistici. Potrà anche far sorridere il fatto che ormai, dopo le mille intelligenti trovate dell'attore imitatore televisivo , quando vedi l'originale, in un gioco di rimandi, pensi sempre più agli sketch del

primo ( e così, l'originale, tende ad occupare anche questo di campo, quello dello spettacolo puro. Tutto fa brodo). Siamo in presenza di una dinamica che investe la politica italiana.

**La Coalizione Presidenziale Campana**, è giusto definirla così, sembra avviarsi a vincere le elezioni, augurabile del resto : certo non può rappresentare una prospettiva per la seconda Regione del paese il suo avversario di oggi che nel 2010 vinse condannandola poi però per cinque anni all'immobilismo più totale, e quindi ad un arretramento sostanziale.

E con l'Autunno che si avvicina, post e in/Covid, tutto crisi sociale ed economica, è proprio di una Politica e di una sua partecipata Visione che invece si avrebbe bisogno.

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE